

## PAC

MAGAZINE DI ARTE &amp; CULTURE

Search this website...

Cerca

HOME CHI SIAMO RECENSIONI REPORTAGE INTERVISTE VIDEO PAC INCONTRA

## La difficoltà di parlare di Islam e Occidente: su Disgraced allo Stabile di Torino

21 ottobre 2017 di [pac01editor](#) [Lascia un commento](#)

LAURA BEVIONE | Un dramma borghese ambientato nella New York contemporanea, in cui le dinamiche di coppia, alla fine, contano più del dibattito ideologico e politico. Il testo – premio Pulitzer 2013 – dello statunitense di origini pakistane Ayad Akhtar inanella dialoghi a tratti incalzanti e stridenti secono il modello del rinnovato *conversation play* alla Yasmina Reza, con cui condivide altresì l'ambientazione *upper-class* e il progressivo disvelamento di nature assai poco "incivilite" dietro la formale raffinatezza delle apparenze, senza tuttavia eguagliarne l'educata spietatezza e l'intrinseca ironia. E ciò poiché Akhtar mira, in primo luogo, a scrivere un testo a tesi, ovvero a dimostrare la difficoltà nell'affermare, negli Stati Uniti post 11 settembre, un'identità islamica individuale e, in qualche modo, "neutra", depurata dalla necessità di difendersi dall'accusa di terrorismo così come da quella di sostanziale brutalità della propria religione.

Relazioni sentimentali complicate e dramma a tesi convivono dunque in un testo che, proprio per la sua duplicità, si auto-indebolisce, non realizzando pienamente nessuna delle sue nature. Fin dall'esordio, infatti, appare assai traballante il matrimonio fra Amir – brillante avvocato di famiglia pakistana ma cresciuto negli Stati Uniti di cui si sente a pieno titolo cittadino – e la *wasp* Emily, artista innamorata della cultura islamica che esalta nei propri velleitari quadri – e qui agisce in maniera più esplicita che in altri punti il modello rappresentato da *Il fondamentalista riluttante*, il noto romanzo di Mohsin Hamid – così come risulta altrettanto prevedibile il rabbioso soprassalto identitario del protagonista.



Con arguzia scenica, dunque, il regista austriaco Martin Kušej ignora il naturalismo del testo e tenta di smorzare la prevedibilità scegliendo una scenografia fortemente simbolica: tre pareti bianche a chiudere una sorta di ring composto da pezzi acuminati di nero carbone, usati anche per tracciare schizzi sulle pareti, e al centro del quale è conficcata una spada. Il carbone solleva polvere che, man mano, sporca i cinque personaggi – le due coppie cui si aggiunge Abe, il giovane nipote di Amir – e ne segna – letteralmente – di lividi le membra. Il nero diviene esplicito correlativo oggettivo delle tenebre delle anime dei personaggi così come del male che corrompe la società mondiale. Lo stesso soffocante quadrato scenico rimanda a una dimensione onirica, all'incubo di un'umanità priva di certezze.

Una scelta registica che trae forza dalla prova dei cinque interpreti, in primo luogo l'impareggiabile Paolo Pierobon, impegnati ad attribuire originale consistenza a personaggi piuttosto stereotipati.

[www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

### PUNTI DI VISTA

#### Il Pinocchio di Perinelli e la forza del melting pop

RENZO FRANCOBANDERA | È già



#### Il ciclo dei vinti: (s)cortesie per gli ospiti al SabirFest

DOMENICO COLOSI |



#### Tu. Cirque Autobiographique. Sulla resilienza del corpo e dell'anima

ILENA AMBROSIO | Penombra. Una



#### Dio è femmina e contiene gli opposti: il Paradiso di Lenz

TANIA BEDOGNI | Ponte Nord,



### PAC SU FACEBOOK

[PAC SU FACEBOOK](#)

### MANIACI SERIALI



**Identikit SERIALI #4 | 3%: "Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione"**  
FEDERICA BASTONI | [... \[Read More...\]](#)



**Happy Valley e Misfits, ovvero quei terroni delle Midlands!**  
IVANA SALVEMINI | Orfani ... [\[Read More...\]](#)

DISGRACED / (DIS-CRIMINI), di Ayad Akhtar. Traduzione di Monica Capuani.

Regia di Martin Kušej. Scene di Annette Murschetz. Costumi di Heide Kastler

Luci di Fabrizio Bono, Daniele Colombatto. Musiche di Michael Gumpinger

Con Paolo Pierobon, Anna Della Rosa, Fausto Russo Alesi, Astrid Meloni, Elia Tapognani

Prod: [Teatro Stabile di Torino](#) - Teatro Nazionale, con il sostegno di Fondazione CRT

#### CONDIVIDI/ SHARE

Tweet

Caricamento...

Filed Under: [Novità](#), [Recensioni](#), [Satura](#), [Scena](#), [Teatro](#) Tagged With: [Ayad Akhtar](#), [Disgraced](#), [Laura Bevione](#), [Martin Kusej](#), [Paolo Pierobon](#), [Teatro Stabile di Torino](#)

« [Bambini attori e attori bambini: Five Easy Pieces di Milo Rau e Čecov first play di Dead Centre](#)

## Rispondi



Email (obbligatorio)

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Notificami nuovi commenti via e-mail



**Identikit SERIALI  
#3: quando il Bardo  
riecheggia... alla  
Casa Bianca**

FEDERICA BASTONI |

... [\[Read More...\]](#)

[ESPLORA IL NOSTRO ARCHIVIO NEWS](#)

#### PAC CANALEVIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Uno dei nostri video reportage. Cercate gli altri sul nostro canale YOUTUBE <https://www.youtube.com/user/ArteCultureLive/videos>

#### VIDEO REPORTAGE RECENTI

**Roma, Italia, Teatro, Lavoro: video intervista ad Antonio Calbi, direttore del Teatro di Roma**



**Ikea\_site specific: come abitare diversamente corpi e relazioni. Audiointervista a Cristina Rizzo**



**I vent'anni di Inequilibrio: la seduzione dell'arte fra adolescenza e maturità**



[GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO](#)

#### ULTIMO TWEET PER PAC

- ▷ DOMINIO PUBBLICO: La nuova call Pac sostiene il progetto Dominio Pubblico Andate a guardare se fa per voi!! [fb.me/IIjIR2L2](https://fb.me/IIjIR2L2) 2 hours ago
- ▷ PAC sguinzagliato tra Milano e Modena: Elena Scolari su Milo Rau e Dead Centre a VieFestival... [fb.me/HxSkpqqz](https://fb.me/HxSkpqqz) 5 hours ago